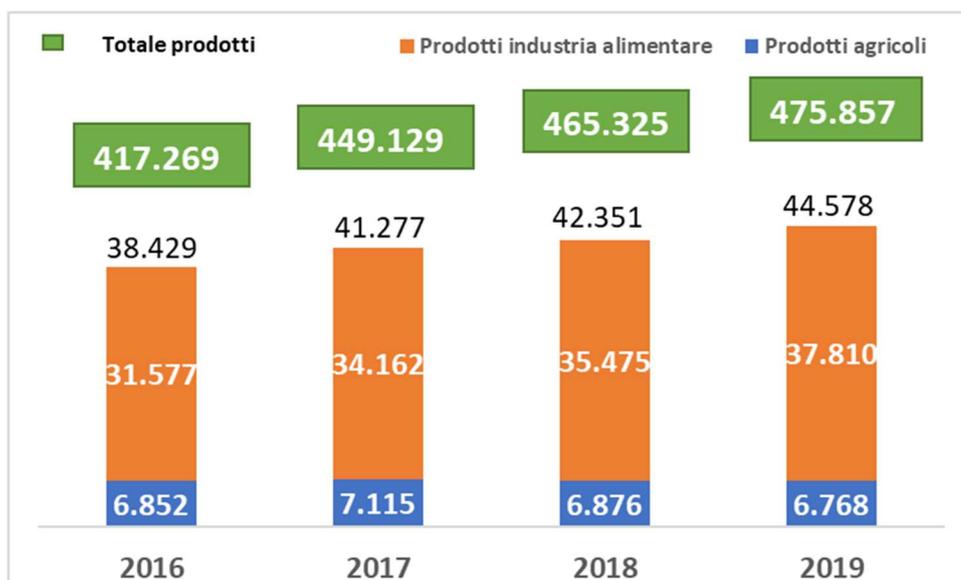
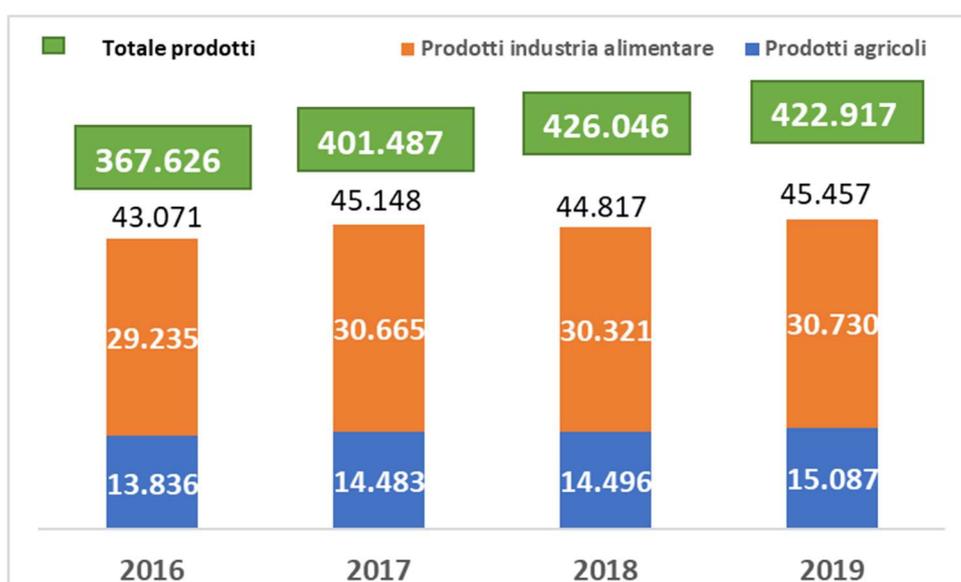


**Nel 2019 cresce ancora l'export agroalimentare (+5,3%),
ma diminuisce (-1,6%) l'export dei prodotti agricoli**

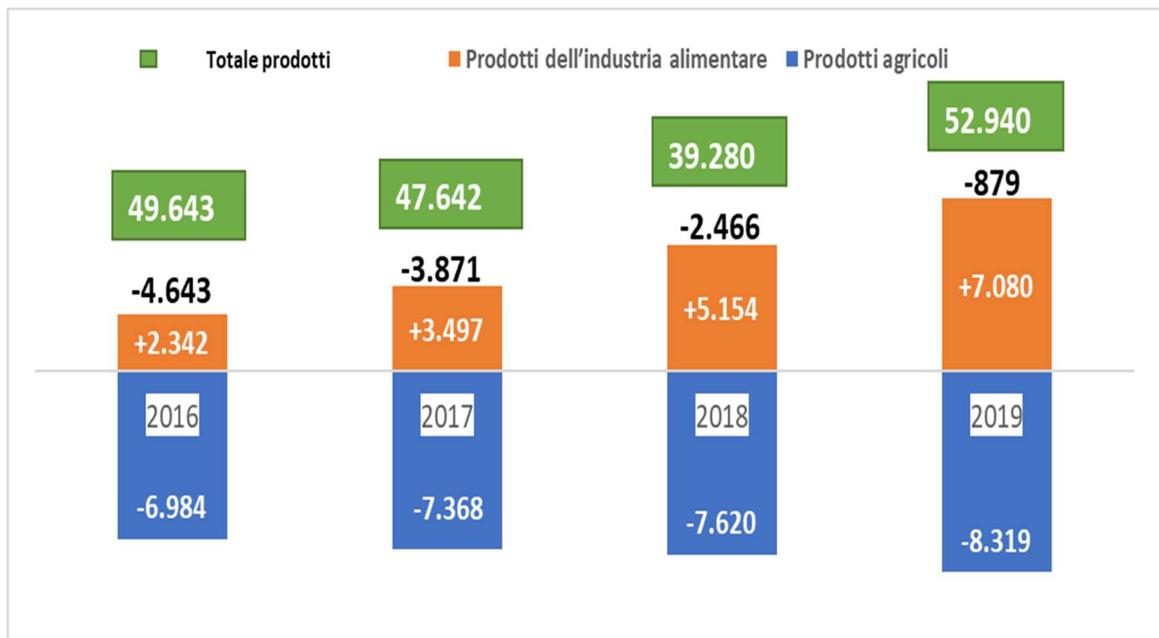
Valore delle esportazioni generale, dei prodotti dell'industria alimentare e dei prodotti agricoli (milioni di euro)



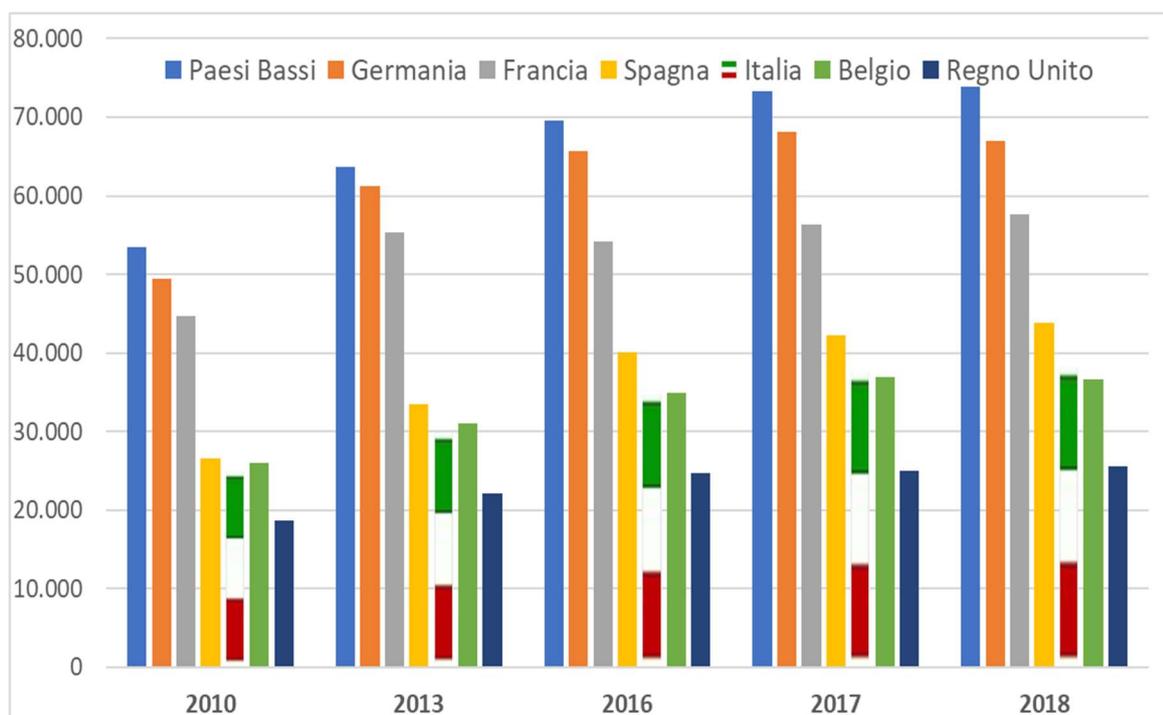
Valore delle importazioni generale, dei prodotti dell'industria alimentare e dei prodotti agricoli (milioni di euro)



Valore dei saldi (esportazioni-importazioni) generale, dei prodotti dell'industria alimentare e dei prodotti agricoli (milioni di euro)



Esportazioni di alimenti, bevande e tabacco dei principali paesi esportatori dell'Unione Europea (milioni di euro)



1) I dati nazionali

Nel 2019, il commercio con l'estero dell'Italia ha registrato complessivamente risultati molto positivi (tabella 1): rispetto al 2018, sono cresciuti i valori dell'export (+2,2%) e del saldo positivo export-import (+34,8%), essendo diminuito il valore dell'import (-0,7%). Il saldo ha superato i 50 miliardi di euro (52,9 contro i 39,3 del 2018).

Tabella 1 - Valore delle esportazioni, importazioni e saldo (milioni di euro)

	Esportazioni	Var. % su anno prec.	Importazioni	Var. % su anno prec.	Saldo	Var. % su anno prec.
2016	417.269	-	367.626	-	49.643	-
2017	449.129	+7,6%	401.487	+9,2%	47.642	-4,0%
2018	465.325	+3,6%	426.046	+6,1%	39.280	-17,6%
2019	475.857	+2,3%	422.917	-0,7%	52.940	+34,8%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

E' andato bene anche il settore agroalimentare, dove l'export complessivo è cresciuto del 5,2% (tabella 2), con i prodotti dell'industria alimentare (alimentari, bevande, tabacco) a +6,6% e i prodotti agricoli (agricoltura, silvicoltura e pesca) a -1,6%. Si tenga conto che molti prodotti agricoli sono ceduti all'industria alimentare, che li esporta come ingredienti dei propri prodotti.

Tabella 2 - Evoluzione del valore dell'export dei prodotti agricoli e dei prodotti dell'industria alimentare (milioni di euro)

	Prodotti agricoli		Prodotti industria alimentare		Agroalimentare	
	Valore	Var. % su anno prec.	Valore	Var. % su anno prec.	Valore	Var. % su anno prec.
2016	6.852	-	31.577	-	38.429	-
2017	7.115	+3,84%	34.162	+8,19%	41.277	+7,41%
2018	6.876	-3,36%	35.475	+3,84%	42.351	+2,60%
2019	6.768	-1,57%	37.810	+6,58%	44.578	+5,26%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Tuttavia (tabella 3), nel 2019, sono cresciute sensibilmente le importazioni di prodotti agricoli (+4,1%), e in misura più contenuta (+1,3%) di prodotti alimentari, in seguito alla riduzione della produzione primaria (-1,1%) e all'incremento dell'esportazione della produzione dell'industria alimentare (+6,6%).

Tabella 3 - Evoluzione del valore dell'import dei prodotti agricoli e dell'industria alimentare e incrementi rispetto all'anno precedente (milioni di euro)

	Prodotti agricoli		Prodotti industria alimentare		Agroalimentare	
	Valore	Var. % su anno prec.	Valore	Var. % su anno prec.	Valore	Var. % su anno prec.
2016	13.836	-	29.235	-	43.071	-
2017	14.483	+4,68%	30.665	+4,89%	45.148	+4,82%
2018	14.496	+0,09%	30.321	-1,12%	44.817	-0,73%
2019	15.087	+4,08%	30.730	+1,35%	45.457	+1,43%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Il saldo (differenza fra export e import) del settore agroalimentare è in costante sensibile miglioramento grazie al forte incremento dell'export dei prodotti dell'industria alimentare a fronte di una sostanziale stabilità dell'import. Cresce invece, sia pure per valori più contenuti, il saldo negativo dei prodotti agricoli per l'incremento delle importazioni e la riduzione delle esportazioni (tabella 4).

Tabella 4 - Saldi export-import del settore agroalimentare (milioni di euro)

	Prodotti agricoli			Prodotti dell'industria alimentare			Agroalimentare		
	Esportazioni	Importazioni	Saldo	Esportazioni	Importazioni	Saldo	Esportazioni	Importazioni	Saldo
2016	6.852	13.836	-6.984	31.577	29.235	+2.342	38.429	43.071	-4.643
2017	7.115	14.483	-7.368	34.162	30.665	+3.497	41.277	45.148	-3.871
2018	6.876	14.496	-7.620	35.475	30.321	+5.154	42.351	44.817	-2.466
2019	6.768	15.087	-8.319	37.810	30.730	+7.080	44.578	45.457	-879

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Nel 2019, il commercio estero del settore alimentare ha inciso sul commercio estero totale per il 9,4% delle esportazioni e il 10,7% delle importazioni (tabella 5). Il saldo export-import è stato negativo per 879 milioni di euro. I prodotti agricoli hanno rappresentato l'1,4% delle esportazioni e il 3,6% delle importazioni; i prodotti dell'industria alimentare il 7,9% delle esportazioni e il 7,3% delle importazioni.

Tabella 5 - Incidenza del commercio estero del settore agroalimentare sul totale del commercio estero (milioni di euro)

	Esportazioni	Importazioni	Saldo
Totale	475.857	422.917	52.940
Agroalimentare	44.578	45.457	-879
% su totale	9,37%	10,75%	-
Agricoltura	6.768	15.087	-8.319
% su totale	1,42%	3,57%	-
Alimentare	37.810	30.730	+7.440
% su totale	7,94%	7,27%	-

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

Tenendo conto della produzione agricola nazionale e del bilancio fra import ed export, l'autosufficienza in valore del sistema agricolo nazionale passa dall'86,1% del 2018 all'84,9% del 2019 (tabella 6).

Tabella 6 - Produzione agricola interna e disponibilità complessiva di prodotti agricoli (milioni di euro)

	2019	2018	Var. % Valore 2018-2019
Produzioni vegetali	30.878,70	31.533	-2,10%
Produzioni animali	15.861,80	15.733	+0,80%
Totale produzione agricola	46.740,50	47.266	-1,10%
Import prodotti agricoli	15.087	14.496	+4,10%
Export prodotti agricoli	-6.768	-6.876	-1,60%
Disponibilità totale	55.059,50	54.886	+0,30%
% produzione agricola su disponibilità totale	84,89%	86,12%	-1,40%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Istat

2) Il confronto a livello UE

Nell'Unione Europea, l'Italia si colloca (dati Eurostat 2018), nel settore del commercio con l'estero di alimenti, bevande e tabacco, al quinto posto sia per l'esportazione, sia per l'importazione, sia per il saldo fra esportazione e importazione, evidenziando tuttavia, rispetto al 2010, una evoluzione positiva del saldo export-import superiore a tutti i concorrenti (tabelle 7a, 7b, 7c).

Tabella 7a - Esportazioni di alimenti, bevande e tabacco dei principali paesi esportatori dell'Unione Europea (milioni di euro)

	2010	2013	2016	2017	2018	Var. % 2010-2018
Paesi Bassi	53.400	63.693	69.529	73.257	73.896	+38,4%
Germania	49.494	61.211	65.751	68.138	66.942	+35,3%
Francia	44.758	55.297	54.192	56.403	57.579	+28,5%
Spagna	26.625	33.526	40.042	42.292	43.840	+64,6%
Italia	24.980	29.917	34.771	37.516	38.300	+53,3%
Belgio	26.022	30.977	34.913	36.930	36.629	+40,8%
Regno Unito	18.679	22.180	24.654	25.042	25.522	+36,6%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Eurostat

Tabella 7b - Importazioni di alimenti, bevande e tabacco dei principali paesi importatori dell'Unione Europea (milioni di euro)

	2010	2013	2016	2017	2018	Var. % 2010-2018
Germania	55.421	65.430	74.155	78.493	78.331	+41,3%
Regno Unito	39.115	46.210	51.160	51.897	52.534	+34,3%
Francia	36.687	43.414	47.545	50.329	50.444	+37,5%
Paesi Bassi	33.880	41.320	46.124	48.910	50.067	+47,8%
Italia	30.346	33.681	35.742	37.313	37.209	+22,6%
Belgio	21.910	26.736	29.822	31.479	30.987	+41,4%
Spagna	23.102	24.705	29.032	31.106	32.533	+40,8%

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Eurostat

Tabella 7c - Saldo commerciale (export-import), per alimenti, bevande e tabacco, dei principali paesi importatori-esportatori europei (milioni di euro)

	2010	2013	2016	2017	2018	Variazione 2010-2018
Paesi Bassi	19.520	22.373	23.406	24.347	23.829	+4.309
Spagna	3.523	8.821	11.010	11.187	11.307	+7.784
Francia	8.071	11.883	6.647	6.074	7.135	-936
Belgio	4.111	4.241	5.090	5.451	5.643	+1.532
Italia	-5.366	-3.764	-970	+204	1.090	+6.456
Germania	-5.927	-4.218	-8.404	-10.355	-11.388	-5.461
Regno Unito	-20.435	-24.030	-26.506	-26.855	-27.012	-6.577

Fonte: elaborazione Centro Studi Confagricoltura su dati Eurostat

3) Conclusioni

Nel 2019 gli scambi con l'estero del settore agroalimentare (prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e prodotti dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco) hanno segnato risultati complessivamente molto positivi:

il valore delle esportazioni è cresciuto del 5,2% a fronte di un incremento delle importazioni dell'1,4%, sicché il saldo export - import, pur sempre negativo, si è ridotto a 879 milioni di euro (nel 2018 era di 2,47 miliardi di euro).

Questi risultati, tuttavia, sono sostenuti solo dai prodotti dell'industria alimentare (export +6,6%, import +1,3%); mentre il settore agricolo ha registrato andamento negativo (export -1,6%, import +4,1%).

Il risultato del settore agricolo dipende, sia da una flessione della produzione, sia dall'incremento dell'export (e quindi, presumibilmente, della produzione) dell'industria alimentare (+6,6%) che peraltro, in parte, trasforma prodotti agricoli nazionali.

D'altro canto, per far fronte alla crescita della domanda internazionale (e quindi dell'export), l'industria alimentare deve fare maggior ricorso a prodotti agricoli di importazione, il che spiega il sensibile incremento delle importazioni di prodotti agricoli (+4,1%).

Si consolida dunque la tendenza per cui il Made in Italy agroalimentare è sempre più "di lavorazione" piuttosto che anche di impiego di "materia prima" agricola nazionale, tendenza che potrà essere ridimensionata solo con un significativo incremento della produzione agricola Made in Italy. Ipotesi, quest'ultima, poco realizzabile (almeno a breve termine) visti gli effetti negativi dei mutamenti climatici e la riduzione dei suoli disponibili per le coltivazioni determinata dall'avanzare dell'urbanizzazione (c.d. consumo di suolo).

La reputazione internazionale del Made in Italy agroalimentare costituisce indubbiamente una risorsa molto importante per il nostro Paese, giustamente enfatizzata anche nei programmi politici di sviluppo dell'agricoltura. Ma deve far riflettere la quinta posizione dell'Italia, quanto a valore dell'export agroalimentare, fra i paesi dell'Unione Europea, dove i Paesi Bassi, che hanno una superficie agricola pari al 15% della nostra, esportano per quasi il doppio del valore.

28 febbraio 2020